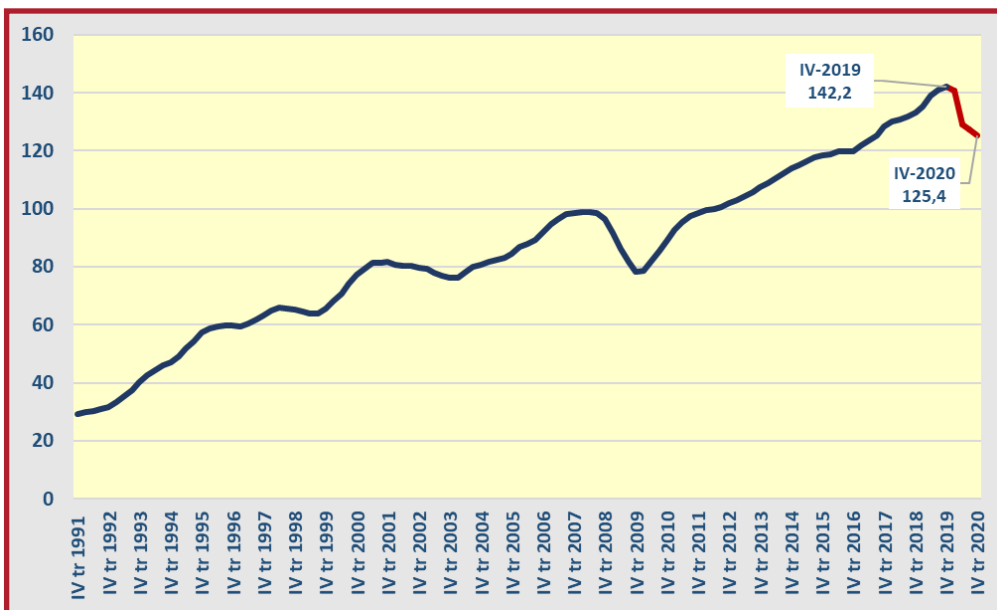




FONDAZIONE  
EDISON

## I DISTRETTI INDUSTRIALI NELL'EPOCA DELLA PANDEMIA: LA CRISI DEL 2020

**Figura I - Export dei 152 principali distretti industriali italiani: 1991-2020**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili**  
(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

In questo Quaderno, focalizzato sulla crisi del 2020, oltre alla consueta analisi dell'export dei distretti industriali si è voluto porre a confronto la performance registrata nel 2020 con quella riscontrata in un altro anno di crisi profonda, quale il 2009. Si è inoltre analizzato il livello di tenuta dei 152 principali distretti industriali monitorati dalla Fondazione Edison rispetto al sistema produttivo nazionale nei corrispondenti settori di attività.

Le principali evidenze riguardano la maggior resilienza dei distretti industriali durante l'attuale crisi pandemica rispetto a quella del 2009, seguita al fallimento della Lehman Brothers; e, in questo frangente, la migliore tenuta a livello distrettuale dei settori dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica, dell'Arredo-casa e dell'Alimentare-vini rispetto alla dinamica nazionale nei medesimi settori.

**Autore:**  
Monica Carminati

### Sommario

Premessa	2
La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole	2
La dinamica dell'export distrettuale nel 2020	8
La performance dell'export distrettuale nel 2020: confronto con la dinamica settoriale a livello nazionale	13
Due periodi di crisi a confronto: l'export distrettuale nel 2009 e nel 2020	14
Appendice statistica	17

---

## I. PREMESSA

---

**I**l 2020 è stato dominato dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione su scala mondiale del Covid-19 e dagli effetti economici scatenati dalle misure poste in essere dai vari Paesi del mondo per arginarla; emergenza sanitaria esplosa nel mese di febbraio e che ha visto nell'Italia l'apripista in ambito europeo, ma che poi, in tempi molto rapidi, ha interessato anche gli altri Paesi d'Europa e il Nord e Sud America. La primavera ha coinciso con il primo picco della crisi, il più critico e difficile da gestire perché impreparati sul piano globale ad affrontare un "nemico" fino ad allora sconosciuto. Nei mesi estivi la diffusione del virus ha concesso una tregua, soprattutto in Europa, ma con l'arrivo dell'autunno si è assistito ad una recrudescenza della pandemia rendendo più che mai evidente che solo una campagna vaccinale su scala planetaria avrebbe potuto portarci fuori dall'emergenza sanitaria (ed economica).

Nel 2020 l'economia globale si è pertanto trovata alle prese con la recessione più profonda dalla "Grande Depressione" degli anni '30, con forti riduzioni del PIL in molti Paesi causate dalle severe misure di contenimento del Covid-19 adottate dai governi delle economie più colpite; misure che hanno portato alla chiusura completa dell'attività produttiva in molti settori e alla forte riduzione di viaggi e mobilità, con pesanti ripercussioni sui sistemi economici e sui livelli occupazionali dei Paesi coinvolti; i confini sono stati chiusi per un lungo periodo e il commercio mondiale, già debole prima dello scoppio della pandemia, è precipitato.

Quanto al nostro Paese, le misure di *lockdown totale* introdotte l'8 marzo per arginare la prima ondata della pandemia di Covid-19, sono rimaste in essere fino al 4

maggio, per poi essere gradualmente e infine completamente rimosse il 18 maggio. Con l'approssimarsi dell'autunno è esplosa la seconda ondata, a cui il governo italiano non ha risposto con un ulteriore e improponibile lockdown totale delle attività produttive, ma con l'introduzione di limitazioni differenziate sul territorio, via via più severe a seconda del colore (giallo, arancione o rosso) in cui venivano classificate le regioni italiane in base alla gravità della situazione in termini di numero di contagi e pressione sulle terapie intensive degli ospedali.

In tale contesto, le performance registrate dall'export distrettuale nel 2020 sono pertanto fortemente negative risentendo, oltre che dell'introduzione delle misure restrittive, anche della situazione internazionale e della frenata subita dal commercio mondiale.

In questo Quaderno, in aggiunta alla consueta analisi dell'andamento dell'export distrettuale dal punto di vista settoriale e territoriale, si indagherà il livello di tenuta dei distretti industriali italiani in questa fase di profonda contrazione economica mediante il confronto con la dinamica nazionale nei corrispondenti settori di attività. Sarà inoltre interessante verificare se le performance dell'export distrettuale in questo anno di crisi sono analoghe, migliori o peggiori rispetto a quelle registrate nel 2009, l'anno della crisi economica-finanziaria esplosa dopo il fallimento della Lehman Brothers e la crisi dei mutui subprime che ne è seguita. Il tutto sarà preceduto dalla ricostruzione della dinamica dell'export distrettuale secondo la metodologia dell'anno scorrevole che ci consente di valutare l'andamento annuale dell'export, ma con cadenza trimestrale.

---

## 2. LA DINAMICA DELL'EXPORT DISTRETTUALE ITALIANO IN BASE ALLA METODOLOGIA DELL'ANNO SCORREVOLE

---

**I**n questo breve paragrafo si analizza l'andamento dell'export distrettuale utilizzando la metodologia dell'anno scorrevole, calcolato sommando le esportazioni degli ultimi quattro trimestri disponibili: a marzo dell'anno  $n$  l'export dell'ultimo anno scorrevole sarà dato dalla somma delle esportazioni da aprile dell'anno  $n-1$  a marzo dell'anno  $n$ ; a giugno dell'anno  $n$  l'export dell'anno scorre-

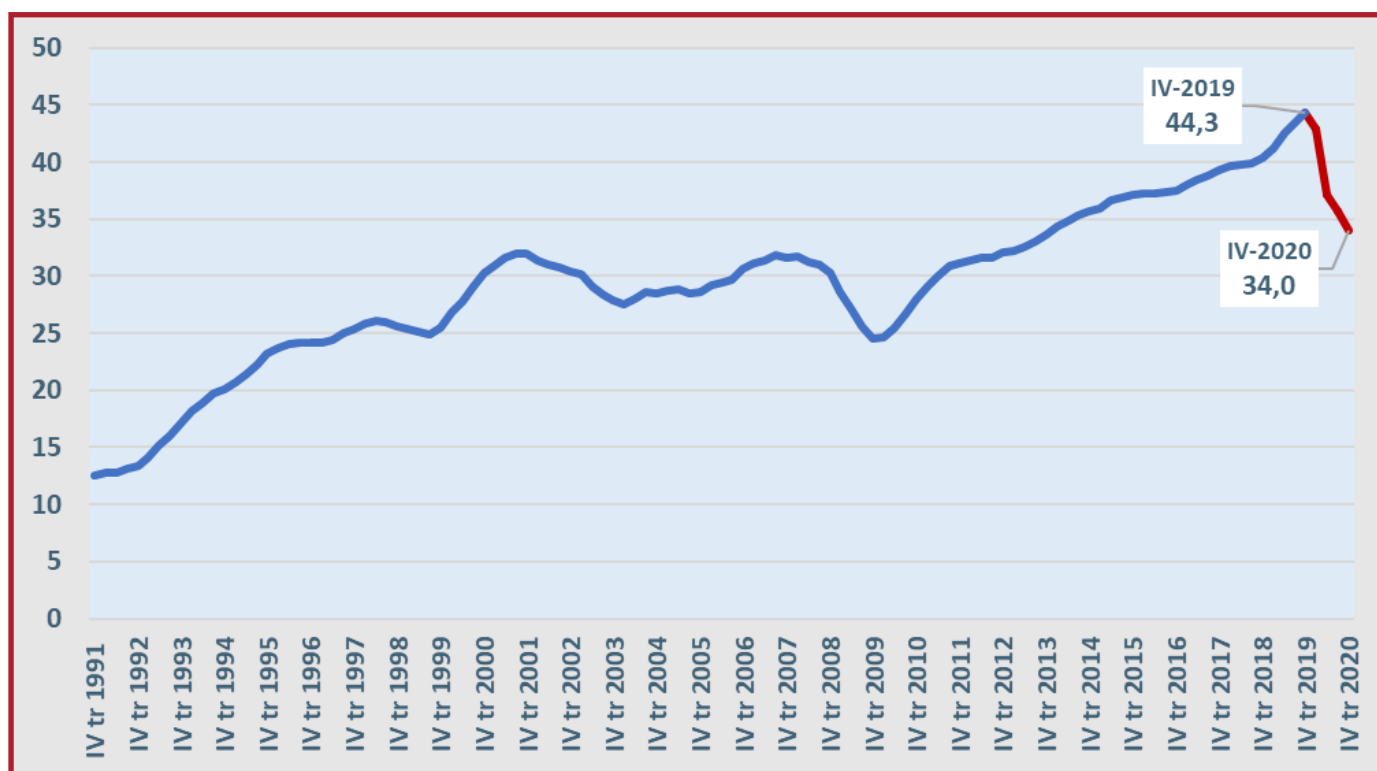
vole sarà dato dalla somma delle esportazioni da luglio dell'anno  $n-1$  a giugno dell'anno  $n$ ; a settembre dell'anno  $n$  l'export dell'anno scorrevole sarà dato dalla somma delle esportazioni da ottobre dell'anno  $n-1$  a settembre dell'anno  $n$ ; infine a dicembre dell'anno  $n$  l'export dell'anno scorrevole dell'anno  $n$  sarà dato dalla somma delle esportazioni da gennaio a dicembre dello stesso anno  $n$ .

## 2. La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole

La figura 1 (in copertina) ricostruisce la dinamica dell'export complessivo dei principali distretti industriali negli ultimi trent'anni (1991-2000). Come si può vedere, a causa della difficile congiuntura economica nazionale e internazionale generata dalla pandemia, dopo una lunga serie di record storici, interrotta solo dalla crisi del 2009, l'ultimo anno scorrevole, che in questa analisi coincide con l'anno solare 2020, si è chiuso con un export distrettuale di 125,4 miliardi di euro, un valore inferiore di 16,8 miliardi rispetto al primato toccato a dicembre 2019, pari a 142,2 miliardi di euro.

Quanto ai singoli comparti, l'**Abbigliamento-moda** è quello che, in seguito all'emergenza sanitaria, ha visto ridursi maggiormente il proprio export: dal record di 44,3 miliardi di euro di export nell'anno scorrevole iniziato a gennaio 2019 e terminato a dicembre 2019 è passato a un export di 34 miliardi di euro nell'anno scorrevole terminato a dicembre 2020, perdendo 10,3 miliardi di euro di esportazioni. Occorre tornare al periodo gennaio-dicembre 2013 per trovare un valore così basso (figura 2).

**Figura 2 - Export dei 40 principali distretti industriali italiani del settore ABBIGLIAMENTO-MODA: 1991-2020**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili**  
(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 2. La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole

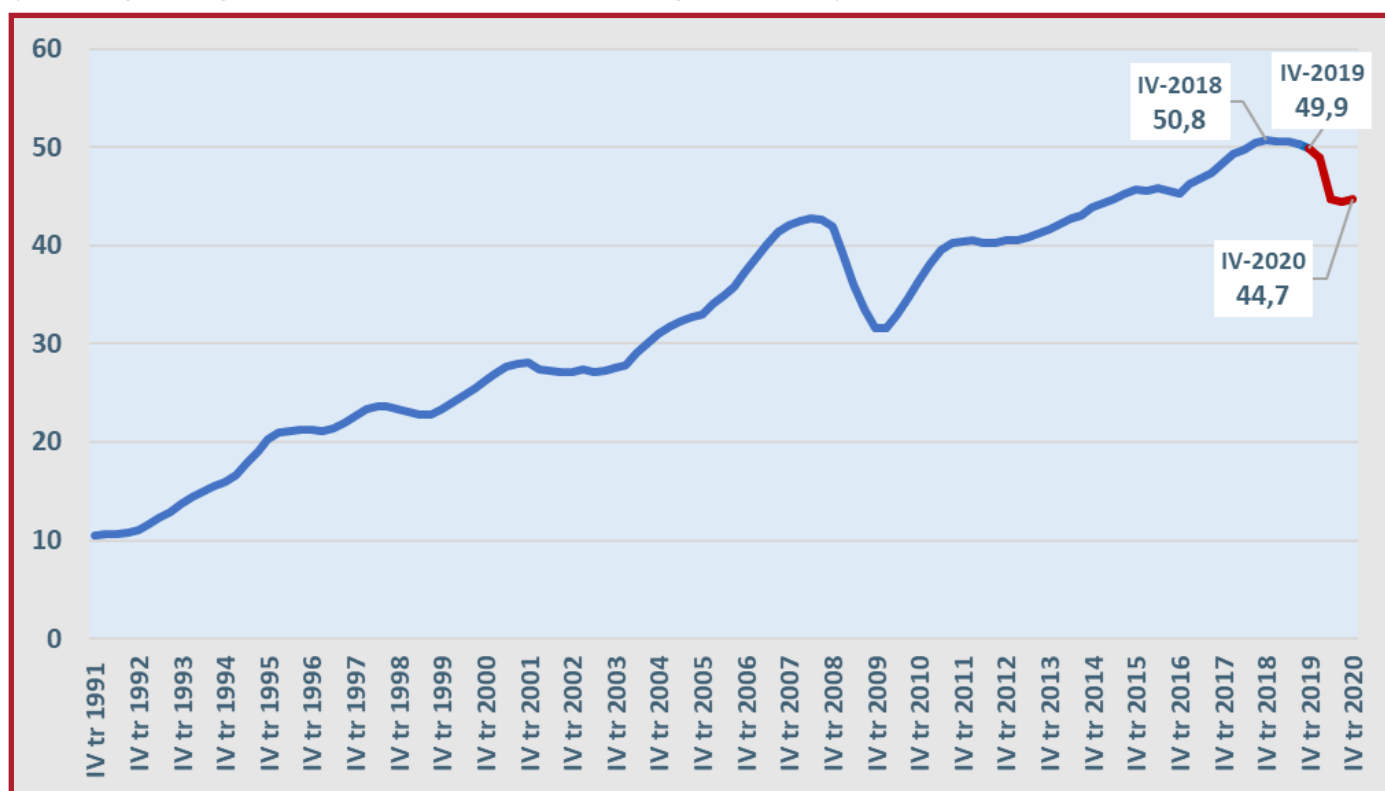
L'**Automazione-meccanica-gomma-plastica** (figura 3) ha perso 5,2 miliardi di euro di export, passando da un valore di 49,9 miliardi di euro nel periodo gennaio-dicembre 2019 a uno di 44,7 nel periodo gennaio-dicembre 2020. Il picco per tale comparto è stato toccato

nel periodo gennaio-dicembre 2018, quando è stato pari a 50,8 miliardi di euro. Per trovare un valore in linea con quello del dicembre 2020 bisogna tornare al periodo luglio 2014-giugno 2015 (44,3 miliardi).

**Figura 3 - Export dei 54 principali distretti industriali italiani del settore AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA: 1991-2020**

**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili**

(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 2. La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole

Quanto all'**Arredo-casa** dal dicembre 2019 al dicembre 2020 l'export è passato da 10,5 a 9,7 miliardi di euro, riducendosi dunque di 800 milioni; per questo comparto è comunque già osservabile un miglioramento di 200 milioni

di euro rispetto al precedente anno scorrevole, ossia quello iniziato a ottobre 2019 e terminato a settembre 2020 (figura 4).

**Figura 4 - Export dei 16 principali distretti industriali italiani del settore ARREDO-CASA: 1991-2020**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili**  
(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



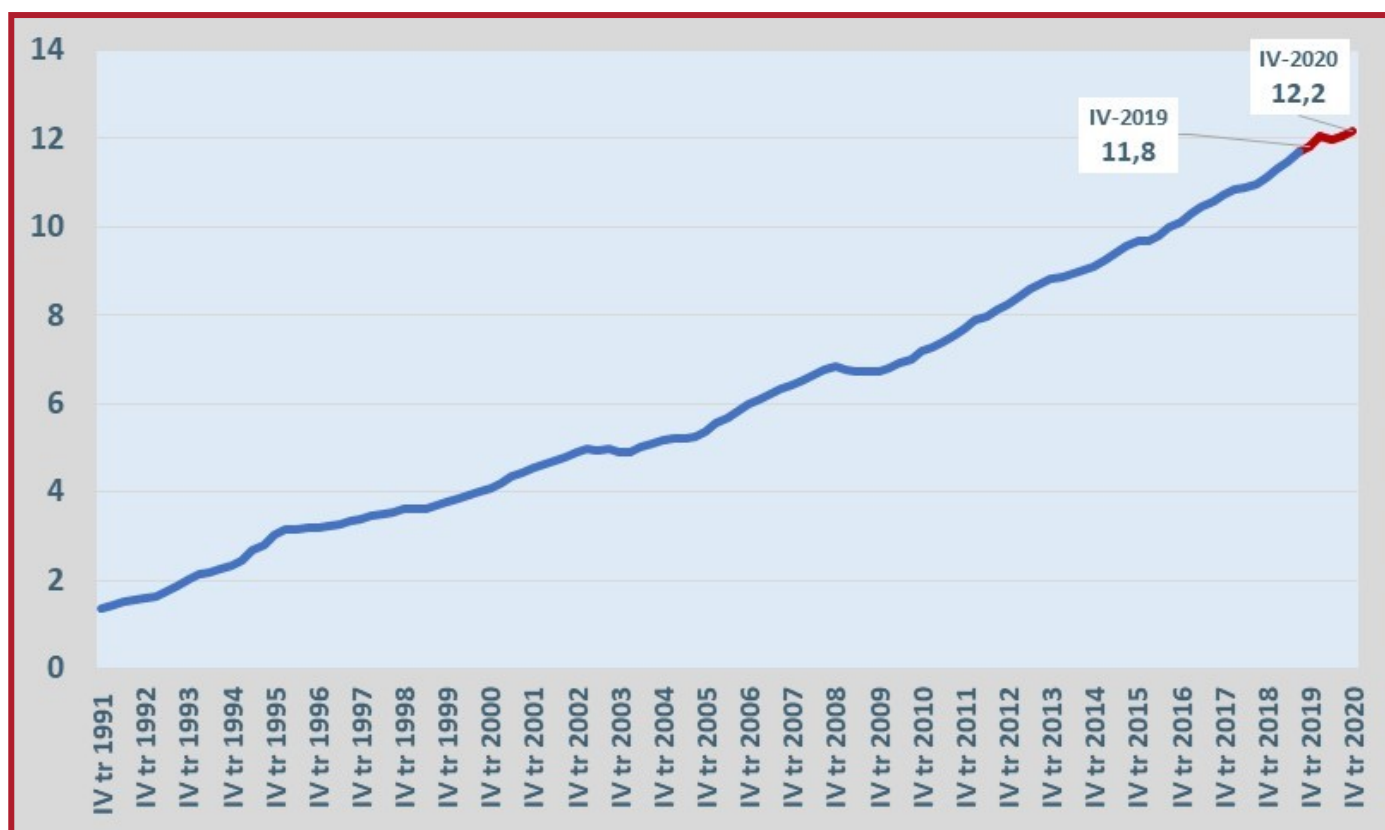
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 2. La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole

Gli **Alimentari-vini**, come evidenzia la figura 5, hanno registrato un pressoché costante aumento dell'export fino a dicembre 2020, quando è stato toccato un nuovo record storico, pari a 12,2 miliardi di euro: nell'ultimo anno

scorrevole qui considerato l'export del settore è cresciuto di 400 milioni di euro, passando da 11,8 miliardi di euro del periodo gennaio-dicembre 2019 ai citati 12,2 miliardi del periodo gennaio-dicembre 2020.

**Figura 5 - Export dei 29 principali distretti industriali italiani del settore ALIMENTARI-VINI: 1991-2020**  
**Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili**  
(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 2. La dinamica dell'export distrettuale italiano in base alla metodologia dell'anno scorrevole

Infine, l'export degli **Altri settori** a dicembre 2020 si è ridotto di 0,8 miliardi rispetto a dicembre 2019. Il record storico di 26,5 miliardi di export è stato tuttavia toccato

nel marzo 2020, dopodiché ha iniziato a ridursi fino a portarsi a 24,8 miliardi del dicembre 2020 (figura 6).

**Figura 6 - Export dei 13 principali distretti industriali italiani appartenenti agli ALTRI SETTORI: 1991-2020**  
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi quattro trimestri disponibili  
(ultimo disponibile gennaio-dicembre 2020; miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



### 3. LA DINAMICA DELL'EXPORT DISTRETTUALE NEL 2020

Nel 2020, l'export distrettuale è calato nel complesso del -11,8% rispetto al 2019, passando da 142,2 miliardi a 125,4

miliardi di euro (tabelle I e 2).

**Tabella I - Performance dei distretti industriali suddivisi per ripartizione geografica e settoriale: anno 2020**  
(valori in miliardi di euro; var. % calcolate sull'anno precedente)

	Anno 2020														
	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD E ISOLE			TOTALE ITALIA		
	n.	Exp.	Var. %	n.	Exp.	Var. %	n.	Exp.	Var. %	n.	Exp.	Var. %	n.	Exp.	Var. %
<b>AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA</b>	26	20,4	-11,0%	24	22,0	-9,6%	3	1,6	-4,6%	1	0,7	-30,2%	54	44,7	-10,5%
<b>ABBIGLIAMENTO-MODA</b>	12	8,2	-25,4%	13	13,0	-18,1%	11	12,2	-26,4%	4	0,6	-26,8%	40	34,0	-23,2%
<b>ALTRI SETTORI</b>	3	7,2	5,7%	1	0,2	2,7%	7	16,2	-5,5%	2	1,2	-18,8%	13	24,8	-3,2%
<b>ALIMENTARI-VINI</b>	7	3,9	0,1%	13	5,4	2,3%	4	1,1	-0,5%	5	1,8	13,1%	29	12,2	2,7%
<b>ARREDO-CASA</b>	3	1,8	-13,7%	7	6,8	-6,3%	4	0,8	-9,5%	2	0,3	-14,0%	16	9,7	-8,3%
<b>TOTALE DISTRETTI</b>	<b>51</b>	<b>41,5</b>	<b>-11,1%</b>	<b>58</b>	<b>47,4</b>	<b>-10,5%</b>	<b>29</b>	<b>31,9</b>	<b>-14,7%</b>	<b>14</b>	<b>4,6</b>	<b>-12,3%</b>	<b>152</b>	<b>125,4</b>	<b>-11,8%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

La tabella I sintetizza una situazione abbastanza variegata, con alcuni settori produttivi in forte sofferenza e altri invece più resilienti. Il 2020 è stato un anno particolarmente critico per il comparto dell'Abbigliamento-moda (-23,2% rispetto al 2019), penalizzato soprattutto dalla chiusura degli esercizi commerciali e dalle limitazioni alla libertà di movimento poste in essere durante il primo lockdown primaverile e in concomitanza con la seconda ondata autunnale; e per l'Automazione-meccanica-gomma-plastica (-10,5%), che ha risentito pesantemente della chiusura delle attività produttive, soprattutto nella prima parte dell'anno. In flessione, seppur più contenuta, appaiono anche l'Arredo-casa (-8,3%) e gli Altri settori (-3,2%). Al contrario, il 2020 è stato un anno positivo per gli Alimentari-vini (+2,7%), i cui consumi sono stati gli unici a non subire contrazioni data la loro natura di settore anticiclico.

Dal punto di vista territoriale, i distretti del Nord-est sono quelli con i valori più elevati di export (47,4 miliardi di euro), ma anche quelli che subiscono la flessione più con-

tenuta (-10,5%); seguono, per valore di export, i distretti del Nord-ovest (con 41,5 miliardi), in contrazione del -11,1% rispetto al 2019; i distretti del Centro (con 31,9 miliardi di export) in calo del -14,7%; i distretti del Sud e Isole (4,6 miliardi) in flessione del -12,3%. Incrociando settori e aree geografiche, gli unici incrementi dell'export sono stati messi a segno dagli Alimentari-vini e dagli Altri settori. Quanto ai primi, gli incrementi sono stati pari al +0,1% nel Nord-ovest, al +2,3% nel Nord-est e al +13,1% nel Sud e Isole; nel Centro si è osservata invece una flessione del -0,5%. Per gli Altri settori si è registrato un aumento dell'export nel Nord-ovest (+5,7%) e nel Nord-est (+2,7%), mentre il Centro e il Mezzogiorno flettono del -5,5% e -18,8% rispettivamente. Negli altri comparti, le performance peggiori sono state sperimentate dall'Abbigliamento-moda del Sud e Isole (-26,8%), del Centro (-26,4%), del Nord-ovest (-25,4%) e del Nord-est (-18,1%); dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica del Sud e Isole (-30,2%); dall'Arredo-casa del Sud e Isole (-14,0%) e del Nord-ovest (-13,7%).



### 3. La dinamica dell'export distrettuale nel 2020

Il dettaglio della dinamica dell'export dei singoli comparti che compongono i 5 principali aggregati è offerto dalla

tabella 2.

**Tabella 2 - Performance dei distretti industriali nel 2020**

(valori di export in milioni di euro; in ordine di performance nel periodo 2020/2019)

ATECO	DISTRETTI INDUSTRIALI			
	n. distretti industriali	Export 2019	Export 2020	Var % 2020/2019
<b>AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA</b>	<b>54</b>	<b>49.932,8</b>	<b>44.710,9</b>	<b>-10,5%</b>
Apparecchi domestici	2	1.736,2	1.814,0	4,5%
Apparecchi biomedicali	1	359,2	354,8	-1,2%
Nautica da diporto	1	692,4	677,8	-2,1%
Mezzi di trasporto nca	1	518,0	503,4	-2,8%
Macchine agricole	4	1.287,1	1.236,7	-3,9%
Autovetture sportive	1	2.645,2	2.510,5	-5,1%
Altre macchine di imp. generale	7	8.688,4	8.020,1	-7,7%
Rubinetteria	4	3.552,2	3.256,7	-8,3%
Macchine per imballaggio	1	2.603,3	2.362,1	-9,3%
Gomma e plastica	5	4.329,6	3.910,1	-9,7%
Macchine di impiego generale	1	1.130,7	1.003,6	-11,2%
Prodotti in metallo	8	8.954,1	7.850,5	-12,3%
Pompe	1	1.474,5	1.274,5	-13,6%
Macchine utensili	5	1.837,7	1.572,8	-14,4%
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	2	1.755,3	1.497,2	-14,7%
Gioiellerie	1	76,2	64,6	-15,2%
Macchine per impieghi speciali (industriali)	9	8.292,7	6.801,3	-18,0%
<b>ABBIGLIAMENTO-MODA</b>	<b>40</b>	<b>44.296,6</b>	<b>34.032,4</b>	<b>-23,2%</b>
Cosmetica	5	3.695,1	3.158,4	-14,5%
Calzature	11	6.064,7	5.077,1	-16,3%
Pelli conciate	3	3.164,6	2.601,1	-17,8%
Tessile-abbigliamento	16	18.467,3	14.398,4	-22,0%
Occhialeria	1	2.856,1	2.069,4	-27,5%
Gioielleria	3	5.604,7	3.769,7	-32,7%
Pelletteria	1	4.444,2	2.958,3	-33,4%

(segue)

### 3. La dinamica dell'export distrettuale nel 2020

(segue)

ATECO	DISTRETTI INDUSTRIALI			
	n. distretti industriali	Export 2019	Export 2020	Var % 2020/2019
<b>ALTRI SETTORI</b>	<b>13</b>	<b>25.603,6</b>	<b>24.787,1</b>	<b>-3,2%</b>
Florovivaismo	1	268,3	281,9	5,1%
Selle per bicicletta	1	166,8	171,2	2,7%
Farmaceutica	7	23.384,6	22.674,2	-3,0%
Articoli di carta e di cartone	1	576,6	550,9	-4,5%
Strumenti musicali	1	32,2	29,9	-7,0%
Elettronica	2	1.175,2	1.079,0	-8,2%
<b>ALIMENTARI-VINI</b>	<b>29</b>	<b>11.842,0</b>	<b>12.166,3</b>	<b>2,7%</b>
Pasta e prodotti da forno	2	1.155,1	1.397,4	21,0%
Derivati del pomodoro	1	1.005,7	1.129,7	12,3%
Prodotti da forno e altri alimentari	1	577,8	640,5	10,8%
Oli	2	387,6	415,6	7,2%
Formaggi e latte	4	1.170,3	1.207,5	3,2%
Cioccolato e Prodotti da forno	1	1.404,5	1.387,1	-1,2%
Bevande (vini)	15	5.086,0	4.974,8	-2,2%
Salumi e insaccati	3	1.054,9	1.013,7	-3,9%
<b>ARREDO-CASA</b>	<b>16</b>	<b>10.535,3</b>	<b>9.664,4</b>	<b>-8,3%</b>
Mobili (cucine)	1	308,5	306,1	-0,8%
Piastrelle	2	3.286,0	3.189,0	-3,0%
Ceramiche sanitarie	1	107,7	99,8	-7,3%
Mobili	6	5.161,4	4.637,7	-10,1%
Pietre ornamentali	3	812,4	711,3	-12,5%
Mobili (imbottiti)	2	387,1	332,9	-14,0%
Mobili (sedie)	1	472,1	387,5	-17,9%
<b>TOTALE DISTRETTI</b>	<b>152</b>	<b>142.210,3</b>	<b>125.361,0</b>	<b>-11,8%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

L'Automazione-meccanica-gomma-plastica, che rappresenta il principale comparto in termini di valori esportati e, come detto, uno dei settori più penalizzati dal blocco delle attività produttive posto in essere per contrastare il dilagare della pandemia, ha visto le sue esportazioni ridursi da 49,9 miliardi nel 2019 a 44,7 miliardi di euro nel 2020. Al suo interno flettono tutte le voci, in particolare: macchine

industriali -18%; aeromobili -14,7%; macchine utensili -14,4%; pompe -13,6%; macchine di impiego generale -11,2%; prodotti in metallo -12,3%; gomma e plastica -9,7%; macchine per imballaggio -9,3%; rubinetteria -8,3%. L'unica eccezione positiva è rappresentata dagli apparecchi domestici, il cui export risulta in crescita del +4,5%.

### 3. La dinamica dell'export distrettuale nel 2020

L'Abbigliamento-moda, che è il secondo comparto per valore delle esportazioni e uno tra i più penalizzati dalle chiusure degli esercizi commerciali per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ha registrato una riduzione dell'export di ben 10,3 miliardi, passando da 44,3 miliardi nel 2019 a 34 miliardi di euro nel 2020. La flessione è notevole per tutte le voci che lo compongono; in particolare: pelletteria -33,4%; gioielleria -32,7%; occhialeria -27,5%; tessile-abbigliamento -22,0%; pelle conciate -17,8%; calzature -16,3%; cosmetica -14,5%.

L'Arredo-casa, comparto minore in termini di valori di export, ha visto le proprie esportazioni ridursi da 10,5 a 9,7 miliardi; anche in questo caso le performance sono tutte negative: sedie -17,9%; mobili imbottiti -14,0%; pietre ornamentali -12,5%; mobili -10,1%; ceramiche sanitarie -7,3%; piastrelle -3,0%; cucine -0,8%.

Gli *Alimentari-vini* considerati nel complesso hanno registrato una crescita dell'export, risultante dalla combinazione di performance positive e negative; a mettere a segno le prime sono la pasta e i prodotti da forno (+21,0%);

i derivati del pomodoro (+12,3%); i prodotti da forno e altri alimentari (+10,8%), gli oli (+7,2%), e i formaggi e latte (+3,2%). A subire una contrazione dell'export sono invece i salumi e insaccati (-3,9%), i vini (-2,2%) e il cioccolato e prodotti da forno (-1,2%). Nel complesso l'export di *Alimentari-vini* è passato da 11,8 a 12,2 miliardi di euro.

Infine, gli *Altri settori* sono il comparto che ha registrato la flessione più contenuta dell'export. I piccoli comparti del florovivaismo e delle selle per bicicletta mettono a segno una performance positiva, rispettivamente del +5,1% e +2,7%. La farmaceutica sperimenta un calo del -3%; l'elettronica flette del -8,2%; gli articoli di carta e cartone del -4,5%; il comparto di nicchia degli strumenti musicali del -7%. Nel complesso l'export degli *Altri settori* è passato dai 25,6 del 2019 ai 24,8 miliardi di euro del 2020.

Il dettaglio delle performance registrate dai vari distretti, suddivisi per area geografica e macrosettore di appartenenza, è disponibile nelle tabelle A1-A5 dell'Appendice statistica.

#### Le migliori performance dell'export nel 2020

La classifica dei 30 migliori distretti per performance dell'export nel 2020 (tabella 3) evidenzia anzitutto come siano solo 20 i distretti che nel periodo considerato hanno registrato un incremento delle esportazioni; gli altri 10 che compaiono in classifica sono quelli che hanno sperimentato le minori flessioni. Va tuttavia precisato che in questa classifica vengono considerati solo i distretti di dimensioni maggiori, vale a dire quelli che nel 2020 hanno registrato un export superiore ai 250 milioni di euro. Detto ciò, non stupisce che di questi 20 distretti con performance positiva ben 11 appartengano al comparto degli *Alimentari-vini*; quanto agli altri 9 che hanno registrato un incremento delle esportazioni, 5 appartengono agli *Altri settori*, 2 all'*Automazione-meccanica-gomma-plastica* e altri 2 all'*Abbigliamento-moda*. Sul podio troviamo la farmaceutica di Firenze (+29,4%), seguita dalle calzature di Vicenza (+25,8%, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo fortemente negativo dell'Abbigliamento-moda), e dalla pasta e prodotti da forno di Gragnano (+21,5%). Tra i distretti dell'*Alimentare-vini*, oltre a Gragnano, troviamo nell'ordine la pasta e i prodotti da forno di Parma (+20,7%), i derivati del pomodoro del Salernitano (+12,3%), i prodotti da forno e altri prodotti alimentari di Verona (+10,8%), i formaggi e latte di Lodi (+9,4%) e Mantova (+7,9%), i vini delle Langhe (+5,6%) e del Trentino (+5,0%), i salumi ed insaccati di Parma (+1,4%), i formaggi

e latte di Reggio Emilia (+1,0%) e i vini del Senese (+0,9%). Tra i distretti facenti parte dell'aggregato degli *Altri settori*, oltre alla farmaceutica fiorentina, troviamo la farmaceutica di Monza (+16,1%), Ascoli-Piceno (+9,6%) e Milano (+5,2%) e il florovivaismo di Pistoia (+5,1%). Oltre alle calzature di Vicenza, il secondo distretto presente in classifica appartenente all'Abbigliamento-moda è il distretto calzaturiero di San Giovanni Ilarione (+3,4%). Infine, i due distretti dell'*Automazione-meccanica-gomma-plastica* presenti in classifica sono gli apparecchi domestici di Treviso (+7,5%) e gli aeromobili di Varese (+4,0%).

Quanto ai 10 distretti che compaiono in classifica per aver registrato le cadute minori, 5 appartengono all'*Automazione-meccanica-gomma-plastica*, 2 agli *Alimentari-vini*, 2 all'*Arredo-casa* e 1 agli *Altri settori*. In ordine per comparto, essi sono: le macchine agricole di Reggio Emilia (-0,2%), gli apparecchi biomedicali di Mirandola (-1,2%), gli apparecchi domestici di Ancona (-1,8%), la nautica da diporto di Viareggio (-2,1%) e i mezzi di trasporto di Bologna (-2,8%) per quanto riguarda l'*Automazione-meccanica-gomma-plastica*; il cioccolato e prodotti da forno di Alba (-1,2%) e i vini della Valpolicella (-1,6%) per quanto riguarda gli *Alimentari-vini*; le cucine di Pesaro-Urbino (-0,8%) e le piastrelle di Sassuolo (-2,5%) per l'*Arredo-casa*; infine l'elettronica di Monza (-0,5%) per gli *Altri settori*.

### 3. La dinamica dell'export distrettuale nel 2020

**Tabella 3 - I primi 30 distretti industriali italiani per crescita dell'export nel 2020**  
(valori in milioni di euro)

Rank	DISTRETTO	SPECIALIZZAZIONE	2019	2020	Var % 2020/2019
1	Firenze	Farmaceutica	2.094,3	2.709,4	29,4%
2	Vicenza	Calzature	403,7	507,6	25,8%
3	Gragnano	Pasta e Prodotti da forno	433,2	526,2	21,5%
4	Parma	Pasta e Prodotti da forno	721,9	871,2	20,7%
5	Monza	Farmaceutica	646,9	750,7	16,1%
6	Salernitano	Derivati del pomodoro	1.005,7	1.129,7	12,3%
7	Verona	Prodotti da forno e altri alimentari	577,8	640,5	10,8%
8	Ascoli-Piceno	Farmaceutica	1.669,6	1.830,0	9,6%
9	Lodi	Formaggi e latte	354,2	387,5	9,4%
10	Mantova	Formaggi e latte	264,0	284,9	7,9%
11	Treviso	Apparecchi domestici	1.175,8	1.263,6	7,5%
12	Langhe	Vini	1.026,2	1.083,2	5,6%
13	Milano	Farmaceutica	5.592,3	5.883,2	5,2%
14	Pistoia	Florovivaismo	268,3	281,9	5,1%
15	Trentino	Vini	390,1	409,6	5,0%
16	Varese	Aeromobili	796,1	827,8	4,0%
17	S. Giovanni Ilarione	Calzature	365,1	377,6	3,4%
18	Parma	Salumi e insaccati	375,0	380,5	1,4%
19	Reggio Emilia	Formaggi e latte	286,1	288,9	1,0%
20	Senese	Vini	324,9	327,9	0,9%
21	Reggio Emilia	Macchine agricole	364,6	363,8	-0,2%
22	Monza	Elettronica	585,4	582,3	-0,5%
23	Pesaro-Urbino	Mobili (cucine)	308,5	306,1	-0,8%
24	Mirandola	Apparecchi biomedicali	359,2	354,8	-1,2%
25	Alba	Cioccolato e Prodotti da forno	1.404,5	1.387,1	-1,2%
26	Valpolicella	Vini	1.066,8	1.049,5	-1,6%
27	Ancona	Apparecchi domestici	560,4	550,4	-1,8%
28	Viareggio	Nautica da diporto	692,4	677,8	-2,1%
29	Sassuolo	Piastrelle	2.240,0	2.183,6	-2,5%
30	Bologna	Mezzi di trasporto nca	518,0	503,4	-2,8%

- Abbigliamento-moda
- Automazione-meccanica-gomma-plastica
- Alimentare-vini
- Arredo-casa
- Altri settori

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 4. LA PERFORMANCE DELL'EXPORT DISTRETTUALE NEL 2020: CONFRONTO CON LA DINAMICA SETTORIALE A LIVELLO NAZIONALE

Nel 2020 la dinamica complessiva dell'export dei 152 principali distretti industriali italiani monitorati dalla Fondazione Edison è stata lievemente inferiore rispetto a quella del sistema produttivo nazionale nei corrispondenti settori di attività: a livello distrettuale l'export si è infatti contratto del -11,8%, mentre a livello nazionale la performance nei medesimi settori è stata pari al -10%, come messo in evidenza dalla tabella 4. Questo, tuttavia, non si riscontra in tutti e cinque i settori, ma occorre fare dei distinguo: l'Automazione-meccanica-gomma-plastica, l'Arredo-casa e l'Alimentare-vini "soffrono" di più a livello nazionale di quanto non accada a livello distrettuale, mentre è solo nei comparti dell'Abbigliamento-moda e degli Altri settori che la flessione appare più marcata a livello distrettuale. Ed è proprio la forte contrazione dell'export subita dai distretti dell'Abbigliamento-moda a condizionare la performance complessiva dell'export distrettuale italiano: al "netto" dell'Abbigliamento-moda, che è il comparto maggiormente colpito dall'arresto dei consumi in epoca di pandemia, la performance complessiva dell'export distrettuale risulta, infatti, migliore rispetto a quella osservata a livello nazionale: rispettivamente -6,7% contro -7%.

Più nel dettaglio, nell'Automazione-meccanica-gomma-plastica la differenza tra la performance distrettuale e quel-

la nazionale è lieve, e premia l'export dei 54 distretti, calato del -10,5%, a fronte del -10,7% registrato a livello nazionale; nell'Arredo-casa la flessione dell'export dei 16 distretti è stata pari al -8,3% contro il -9% della performance nazionale; quanto all'Alimentare-vini, nel 2020 l'export dei 29 distretti è cresciuto del +2,7% mentre a livello italiano la crescita si è fermata al +1,1%. Riguardo ai due comparti che performano meglio a livello nazionale, l'export degli Altri settori è calato del -3,2% a livello distrettuale a fronte di un incremento del +2,1% a livello nazionale; mentre nell'Abbigliamento-moda la contrazione è stata pari al -23,2% per i 40 distretti e pari al -19,4% per l'Italia nel suo complesso.

Incrociando settori e aree geografiche si osserva una performance migliore a livello distrettuale rispetto a quella nazionale nell'Automazione-meccanica-gomma-plastica del Nord-est e del Centro; nell'Abbigliamento-moda del Sud e isole; negli Altri settori del Nord-ovest; negli Alimentari-vini di tutte le ripartizioni geografiche con la sola eccezione del Centro; infine, nell'Arredo-casa del Nord-ovest e del Centro. Per contro, la dinamica è migliore a livello nazionale nell'Automazione-meccanica-gomma-plastica del Nord-ovest e del Sud e isole; nell'Abbigliamento-moda del Nord-ovest, del Nord-est e del Centro; negli Altri settori del Nord-est, del Centro, e del Sud e Isole; negli Alimentari-vini del Centro; nell'Arredo-casa del Nord-est e del Sud e isole.

**Tabella 4 - Performance dei distretti industriali nel 2020: Confronto con la dinamica settoriale nazionale**  
(valori in miliardi di euro; var. % calcolate sull'anno precedente)

	51 DISTRETTI Nord-Ovest	ITALIA Nord-Ovest	58 DISTRETTI Nord-Est	ITALIA Nord-Est	29 DISTRETTI Centro	ITALIA Centro	14 DISTRETTI Sud e Isole	ITALIA Sud e Isole	152 DISTRETTI COMPLESSIVI	ITALIA
<b>AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA</b> (54 distretti)	-11,0%	-10,7%	-9,6%	-9,9%	-4,6%	-13,9%	-30,2%	-9,6%	-10,5%	-10,7%
<b>ABBIGLIAMENTO-MODA</b> (40 distretti)	-25,4%	-20,4%	-18,1%	-15,1%	-26,4%	-22,5%	-26,8%	-27,1%	-23,2%	-19,4%
<b>ALTRI SETTORI</b> (13 distretti)	5,7%	3,5%	2,7%	24,5%	-5,5%	-4,0%	-18,8%	5,5%	-3,2%	2,1%
<b>ALIMENTARI-VINI</b> (29 distretti)	0,1%	-0,2%	2,3%	-0,6%	-0,5%	1,5%	13,1%	7,5%	2,7%	1,1%
<b>ARREDO-CASA</b> (16 distretti)	-13,7%	-14,0%	-6,3%	-6,0%	-9,5%	-13,6%	-14,0%	-10,4%	-8,3%	-9,0%
<b>TOTALE</b> (152 distretti)	<b>-11,1%</b>	<b>-10,6%</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-8,5%</b>	<b>-14,7%</b>	<b>-12,9%</b>	<b>-12,3%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-11,8%</b>	<b>-10,0%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 5. DUE PERIODI DI CRISI A CONFRONTO: L'EXPORT DISTRETTUALE NEL 2009 E NEL 2020

In questo paragrafo porremo a confronto l'impatto che hanno avuto la crisi economico-finanziaria del 2009 e l'attuale crisi pandemica sull'export distrettuale, raffrontando le dinamiche dell'export nel 2009 e nel 2020. Si intende cioè sondare se la crisi economica in cui sono incorse nel 2020 le attività produttive in generale, e i distretti industriali in particolare, abbia raggiunto e/o superato l'intensità della crisi precedente.

Due precisazioni sono tuttavia d'obbligo: la diversa natura delle due recessioni (quella del 2009 e quella attuale) e lo sfasamento temporale dei momenti in cui si sono verificati i primi effetti delle crisi.

Dal primo punto di vista, la natura dello shock di oggi è di tipo reale a differenza di quello del 2009 che è stato prevalentemente di natura finanziaria, scaturito dall'esplosione della bolla dei mutui subprime; l'attuale crisi economica, innescata dall'esplosione della pandemia, dopo aver inizialmente colpito soprattutto i servizi, non ha infatti tardato ad estendersi rapidamente anche al settore manifatturiero, sia per l'arresto temporaneo delle attività produttive (applicato, seppur in misura differente, dalle autorità nazionali di tutte le principali economie avanzate), sia in conseguenza della riduzione degli scambi internazionali. Quanto allo sfasamento temporale, occorre considerare che gli effetti della crisi finanziaria esplosa a ottobre 2008 avevano cominciato a manifestarsi già agli inizi del 2009, mentre le misure drastiche di contenimento dell'emergenza sanitaria sono state messe in campo soltanto a partire dal mese di marzo del 2020, con la chiusura delle attività produttive e l'introduzione del *lockdown* generalizzato.

Detto ciò, la contrazione economica registrata nel 2020 è di entità tale da rendere significativo un confronto con la crisi del 2009, di intensità paragonabile a quella che stiamo vivendo oggi.

Tale raffronto è descritto dalla tabella 5 che compara la dinamica dell'export distrettuale nel 2009 con quella del 2020.

Nel complesso, la contrazione dell'export registrata nel 2020 dai 152 distretti monitorati dalla Fondazione Edison è stata del -11,8%, a fronte del -18,9% registrata nel 2009. Ma occorre fare delle distinzioni tra i vari macrosettori.

Il comparto dell'*Abbigliamento-moda* nel 2020 ha sperimentato una flessione superiore a quella registrata nel 2009: -

23,2% a fronte del -19,3%, a conferma del grosso impatto che la pandemia ha avuto sull'intera filiera della moda. Come nel 2009, anche nella crisi attuale sono tutti i comparti del macrosettore a flettere, ma con una intensità minore nel caso della cosmetica, delle calzature e della concia delle pelli; e una intensità maggiore nel caso della pelletteria, del tessile-abbigliamento, della gioielleria e dell'occhialeria.

Anche gli *Altri settori* nel 2020 registrano una performance peggiore rispetto al 2009: l'export si contrae infatti del -3,2%, mentre nel 2009 aveva messo a segno una crescita del +0,9%. Nel 2020 solo i due piccoli comparti del florovivaismo e delle selle per biciclette registrano un aumento dell'export, mentre flettono l'elettronica, la farmaceutica, gli articoli di carta e cartone e gli strumenti musicali. Nel 2009, invece, l'aggregato era risultato in crescita grazie alla performance positiva della farmaceutica che da sola rappresenta circa il 90% dell'export complessivo dell'aggregato.

Discorso inverso per gli altri tre macrosettori.

Nel 2020 la caduta dell'export dell'*Automazione-meccanica-gomma-plastica* appare abbondantemente inferiore a quella registrata nel 2009: -10,5% contro il 24,5%. La migliore tenuta è osservabile per tutte le tipologie di prodotti che rientrano nell'aggregato, con la sola eccezione degli automobili, degli apparecchi medicali e delle gioiellerie che flettono maggiormente nel 2020 rispetto al 2009.

Anche per l'*Arredo-casa* la contrazione attuale è decisamente inferiore a quella registrata nel 2009: -8,3% a fronte del -21,6%. E questo vale per tutti i comparti che compongono l'aggregato. Vale la pena sottolineare come, rispetto al 2009, siano minime le flessioni registrate soprattutto dalle cucine (-0,8%, a fronte del -31,9%) e dalle piastrelle (-3,0%, a fronte del -20,0%).

Infine, il comparto dell'*Alimentare-vini*, che nel 2009 era risultato in flessione del -2,1%, nel 2020 registra un aumento dell'export del +2,7%: solo i salumi e insaccati, i vini e il cioccolato e prodotti da forno performano negativamente, i primi due anche in maniera più intensa rispetto al 2009. Tutti gli altri comparti sperimentano un aumento dell'export, particolarmente forte per la pasta e i prodotti da forno (+21,0%).

## 5. Due periodi di crisi a confronto: l'export distrettuale nel 2009 e nel 2020

**Tabella 5 - Performance dei distretti industriali: confronto anni 2009 e 2020**  
(in ordine di performance nel periodo 2020/2019)

ATECO	DISTRETTI INDUSTRIALI		
	n. distretti industriali	Var % 2009/2008	Var % 2020/2019
<b>AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA</b>	<b>54</b>	<b>-24,5%</b>	<b>-10,5%</b>
Apparecchi domestici	2	-28,9%	4,5%
Apparecchi biomedicali	1	1,2%	-1,2%
Nautica da diporto	1	-0,7%	-2,1%
Mezzi di trasporto nca	1	-26,9%	-2,8%
Macchine agricole	4	-32,2%	-3,9%
Autovetture sportive	1	-25,5%	-5,1%
Altre macchine di imp. generale	7	-28,2%	-7,7%
Rubinetteria	4	-26,7%	-8,3%
Macchine per imballaggio	1	-13,5%	-9,3%
Gomma e plastica	5	-17,5%	-9,7%
Macchine di impiego generale	1	-34,0%	-11,2%
Prodotti in metallo	8	-25,4%	-12,3%
Pompe	1	-34,3%	-13,6%
Macchine utensili	5	-37,4%	-14,4%
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	2	-4,7%	-14,7%
Gioiastre	1	-14,8%	-15,2%
Macchine per impieghi speciali (industriali)	9	-25,7%	-18,0%
<b>ABBIGLIAMENTO-MODA</b>	<b>40</b>	<b>-19,3%</b>	<b>-23,2%</b>
Cosmetica	5	-16,5%	-14,5%
Calzature	11	-17,7%	-16,3%
Pelli conciate	3	-20,7%	-17,8%
Tessile-abbigliamento	16	-19,0%	-22,0%
Occhialeria	1	-13,6%	-27,5%
Gioielleria	3	-25,6%	-32,7%
Pelletteria	1	-20,2%	-33,4%

(segue)



## 5. Due periodi di crisi a confronto: l'export distrettuale nel 2009 e nel 2020

(segue)

ATECO	DISTRETTI INDUSTRIALI		
	n. distretti industriali	Var % 2009/2008	Var % 2020/2019
<b>ALTRI SETTORI</b>	<b>13</b>	<b>0,9%</b>	<b>-3,2%</b>
Florovivaismo	1	-13,4%	5,1%
Selle per bicicletta	1	-2,0%	2,7%
Farmaceutica	7	2,4%	-3,0%
Articoli di carta e di cartone	1	-5,8%	-4,5%
Strumenti musicali	1	-12,1%	-7,0%
Elettronica	2	-13,6%	-8,2%
<b>ALIMENTARI-VINI</b>	<b>29</b>	<b>-2,1%</b>	<b>2,7%</b>
Pasta e prodotti da forno	2	0,2%	21,0%
Derivati del pomodoro	1	1,5%	12,3%
Prodotti da forno e altri alimentari	1	-0,8%	10,8%
Oli	2	-9,6%	7,2%
Formaggi e latte	4	0,1%	3,2%
Cioccolato e Prodotti da forno	1	-10,1%	-1,2%
Bevande (vini)	15	-1,2%	-2,2%
Salumi e insaccati	3	-1,2%	-3,9%
<b>ARREDO-CASA</b>	<b>16</b>	<b>-21,6%</b>	<b>-8,3%</b>
Mobili (cucine)	1	-31,9%	-0,8%
Piastrelle	2	-20,0%	-3,0%
Ceramiche sanitarie	1	-30,1%	-7,3%
Mobili	6	-21,0%	-10,1%
Pietre ornamentali	3	-22,6%	-12,5%
Mobili (imbottiti)	2	-21,5%	-14,0%
Mobili (sedie)	1	-23,6%	-17,9%
<b>TOTALE DISTRETTI</b>	<b>152</b>	<b>-18,9%</b>	<b>-11,8%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 6. APPENDICE STATISTICA

**Tabella AI - Performance dei distretti industriali suddivisi per settori e ripartizione geografica: Automazione-meccanica-gomma-plastica, anno 2020**  
(valori di export in milioni di euro)

ATECO	AUTOMAZIONE-MECCANICA-GOMMA-PLASTICA		
	N. distretti	Valore export	Var % 2020/2019
<b>NORD-OVEST</b>	<b>26</b>	<b>20.432,6</b>	<b>-11,0%</b>
Aeromobili	1	827,8	4,0%
Altre macchine di impiego. generale	2	2.285,9	-6,8%
Gomma e plastica	5	3.910,1	-9,7%
Macchine agricole	1	371,5	-6,6%
Macchine industriali	4	2.265,2	-18,6%
Macchine utensili	2	776,3	-18,4%
Prodotti in metallo	7	6.738,9	-12,5%
Rubinetteria	4	3.256,7	-8,3%
<b>NORD-EST</b>	<b>24</b>	<b>22.008,3</b>	<b>-9,6%</b>
Altre macchine di impiego generale	5	5.734,2	-8,1%
Apparecchi domestici	1	1.263,6	7,5%
Apparecchi biomedicali	1	354,8	-1,2%
Autovetture sportive	1	2.510,5	-5,1%
Giostrre	1	64,6	-15,2%
Macchine agricole	3	865,3	-2,7%
Macchine impiego generale	1	1.003,6	-11,2%
Macchine industriali	5	4.536,1	-17,7%
Macchine per imballaggio	1	2.362,1	-9,3%
Macchine utensili	2	424,0	-7,9%
Mezzi di trasporto nca	1	503,4	-2,8%
Pompe	1	1.274,5	-13,6%
Prodotti in metallo	1	1.111,6	-11,5%
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>1.600,7</b>	<b>-4,6%</b>
Apparecchi domestici	1	550,4	-1,8%
Macchine utensili	1	372,5	-12,5%
Nautica da diporto	1	677,8	-2,1%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1</b>	<b>669,4</b>	<b>-30,2%</b>
Aeromobili	1	669,4	-30,2%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>54</b>	<b>44.710,9</b>	<b>-10,5%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 6. Appendice statistica

**Tabella A2 - Performance dei distretti industriali suddivisi per settori e ripartizione geografica:  
Abbigliamento-moda, anno 2020**  
(valori di export in milioni di euro)

ATECO	ABBIGLIAMENTO-MODA		
	N. distretti	Valore export	Var % 2020/2019
<b>NORD-OVEST</b>	<b>12</b>	<b>8.170,3</b>	<b>-25,4%</b>
Cosmetica	4	2.382,9	-16,7%
Gioielleria	1	1.166,2	-44,0%
Tessile-abbigliamento	7	4.621,3	-23,0%
<b>NORD-EST</b>	<b>13</b>	<b>13.047,3</b>	<b>-18,1%</b>
Calzature	5	2.432,5	-11,0%
Gioielleria	1	1.089,9	-21,4%
Occhialeria	1	2.069,4	-27,5%
Pelli conciate	1	2.117,0	-13,7%
Tessile-abbigliamento	5	5.338,5	-17,9%
<b>CENTRO</b>	<b>11</b>	<b>12.197,5</b>	<b>-26,4%</b>
Calzature	4	2.390,8	-21,2%
Cosmetica	1	775,5	-6,9%
Gioielleria	1	1.513,6	-29,1%
Pelletteria	1	2.958,3	-33,4%
Pelli conciate	1	438,0	-30,9%
Tessile-abbigliamento	3	4.121,3	-25,0%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>617,3</b>	<b>-26,8%</b>
Calzature	2	253,8	-15,6%
Pelli conciate	1	46,1	-40,7%
Tessile-abbigliamento	1	317,4	-31,8%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>40</b>	<b>34.032,4</b>	<b>-23,2%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 6. Appendice statistica

**Tabella A3 - Performance dei distretti industriali suddivisi per settori e ripartizione geografica:  
Alimentari-vini, anno 2020**  
(valori di export in milioni di euro)

ATECO	ALIMENTARE-VINI		
	N. distretti	Valore export	Var % 2020/2019
<b>NORD-OVEST</b>	<b>7</b>	<b>3.933,3</b>	<b>0,1%</b>
Bevande (vini)	4	1.873,7	-1,6%
Cioccolato e Prodotti da forno	1	1.387,1	-1,2%
Formaggi e latte	2	672,5	8,8%
<b>NORD-EST</b>	<b>13</b>	<b>5.376,7</b>	<b>2,3%</b>
Bevande (vini)	6	2.316,4	-1,4%
Formaggi e latte	2	535,0	-3,1%
Pasta e prodotti da forno	1	871,2	20,7%
Prodotti da forno e altri alimentari	1	640,5	10,8%
Salumi e insaccati	3	1.013,7	-3,9%
<b>CENTRO</b>	<b>4</b>	<b>1.093,0</b>	<b>-0,5%</b>
Bevande (vini)	2	677,4	-4,8%
Oli	2	415,6	7,2%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5</b>	<b>1.763,3</b>	<b>13,1%</b>
Bevande (vini)	3	107,4	-10,9%
Derivati del pomodoro	1	1.129,7	12,3%
Pasta e prodotti da forno	1	526,2	21,5%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>29</b>	<b>12.166,3</b>	<b>2,7%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 6. Appendice statistica

**Tabella A4 - Performance dei distretti industriali suddivisi per settori e ripartizione geografica:  
Arredo-casa, anno 2020**  
(valori di export in milioni di euro)

ATECO	ARREDO-CASA		
	N. distretti	Valore export	Var % 2020/2019
<b>NORD-OVEST</b>	<b>3</b>	<b>1.785,6</b>	<b>-13,7%</b>
Mobili	3	1.785,6	-13,7%
<b>NORD-EST</b>	<b>7</b>	<b>6.769,3</b>	<b>-6,3%</b>
Mobili	3	2.852,1	-7,8%
Mobili (sedie)	1	387,5	-17,9%
Piastrelle	2	3.189,0	-3,0%
Pietre ornamentali	1	340,7	-8,0%
<b>CENTRO</b>	<b>4</b>	<b>776,5</b>	<b>-9,5%</b>
Ceramiche sanitarie	1	99,8	-7,3%
Mobili (cucine)	1	306,1	-0,8%
Pietre ornamentali	2	370,6	-16,2%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2</b>	<b>332,9</b>	<b>-14,0%</b>
Mobili (imbottiti)	2	332,9	-14,0%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>16</b>	<b>9.664,4</b>	<b>-8,3%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## 6. Appendice statistica

**Tabella A5 - Performance dei distretti industriali suddivisi per settori e ripartizione geografica:**

**Altri settori, anno 2020**

(valori di export in milioni di euro)

ATECO	ALTRI SETTORI		
	N. distretti	Valore export	Var % 2020/2019
<b>NORD-OVEST</b>	<b>3</b>	<b>7.216,2</b>	<b>5,7%</b>
Elettronica	1	582,3	-0,5%
Farmaceutica	2	6.633,9	6,3%
<b>NORD-EST</b>	<b>1</b>	<b>171,2</b>	<b>2,7%</b>
Selle per bicicletta	1	171,2	2,7%
<b>CENTRO</b>	<b>7</b>	<b>16.212,3</b>	<b>-5,5%</b>
Articoli di carta e di cartone	1	550,9	-4,5%
Farmaceutica	4	15.349,6	-5,7%
Florovivaismo	1	281,9	5,1%
Strumenti musicali	1	29,9	-7,0%
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2</b>	<b>1.187,3</b>	<b>-18,8%</b>
Elettronica	1	496,7	-15,8%
Farmaceutica	1	690,6	-20,9%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>13</b>	<b>24.787,1</b>	<b>-3,2%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 247, DICEMBRE 2021

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Cristina Parenti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Andrea Sartori

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>